



# Il nido e la scuola dell'infanzia per una crescita senza forzature

Un "luogo di vita" che accoglie i bambini e le bambine nella loro interezza, non solo per gli apprendimenti cognitivi.

 di Anna Lia Galardini  2 minuti di lettura 13 settembre 2019

Sia nei servizi educativi che in famiglia, gli adulti sono sempre pronti a **sollecitare le competenze cognitive dei bambini**. È indubbiamente un obiettivo da sottolineare positivamente perché le grandi **potenzialità di apprendimento** dei primi anni di vita non vadano disperse. Questo non deve in ogni caso significare, per gli educatori e neppure per i genitori, privilegiare una visione dell'educazione che incoraggia la scelta di **apprendimenti precoci**, tesi sempre a preparare a traguardi successivi. Non sono unicamente le esperienze cognitive a dover essere favorite, è necessario **prendere in carico la globalità dei bisogni dei bambini** e quindi dare attenzione agli **affetti** ed alle **emozioni** che hanno un ruolo decisivo nello sviluppo.

## Il bambino “intero”

Ciò significa riconoscere un bambino intero con le sue curiosità e la sua voglia di conoscere, ma anche con i suoi affetti ed i suoi sentimenti. Questo vale per la vita in **famiglia** e per le esperienze che i bambini compiono nei **servizi educativi**. Oggi la maggior parte dei bambini trascorre nei servizi un tempo lungo della giornata. Le esperienze e i vissuti che si realizzano nel **nido** e nella **scuola dell'infanzia** hanno perciò un peso importante rispetto alla loro crescita globale. Ogni bambino deve quindi **sentirsi accolto nella completezza dei suoi bisogni**, nel suo desiderio di crescere e di fare, ma anche nelle sue esigenze affettive, deve essere compreso e sostenuto nelle sue fragilità e nelle emozioni, non solo nelle sue competenze cognitive.

## Apprendere in relazione

Ci piace definire sia il nido che la scuola dell'infanzia **“luoghi di vita”**, non per sminuirne la funzione educativa, ma proprio per renderli **luoghi di crescita**, volendo con questa definizione cogliere tutta la ricchezza dell'esperienza infantile che si dipana nello scorrere di ogni giorno. È necessario certo promuovere la **crescita cognitiva** dei bambini a partire dai primi anni, ma

questo deve avvenire **senza forzature** e con una visione aperta e ricca della crescita, capace di cogliere il **forte legame tra emozioni, affetti, apprendimenti**. L'impegno degli adulti deve essere volto ad offrire occasioni, sollecitazioni, stimoli che incoraggiano attività che non costringano i bambini in cornici strette, ma che si propongano come esperienze dotate di senso per la loro vita affettiva ed emotiva e per le relazioni sociali che implicano.

I bambini devono essere accompagnati in un cammino che non si esaurisce in apprendimenti strumentali di breve respiro. Non dobbiamo mai dimenticare che ogni apprendimento si costruisce a partire dalla realtà che circonda i bambini e prende avvio da una quotidianità, fatta soprattutto di **relazioni affettive e di vissuti emozionali**. In particolare per i bambini il legame tra emozioni e apprendimento è forte e quindi **non ci può essere pensiero senza affetto**.

*Foto da Nido Orsetto viaggiatore Trento*

